



Venezia, 29 ottobre 2012

Al sindaco di Venezia
Avv. Giorgio Orsoni

Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali
Prof. Lorenzo Ornaghi

Alla Soprintendente ai Beni Architettonici
Dott.ssa Renata Codello

e, p.c.

Al Direttore Generale del Comune di Venezia
Dott. Marco Agostini

All'Assessore al Commercio e Qualità Urbana
Dott.ssa Carla Rey

Agli organi d'informazione

A volte ritornano... ...i piccioni in Piazza San Marco

IERI

Da anni il Comune di Venezia cerca di risolvere il problema della riduzione del numero dei colombi a Venezia e nell'area marciana attraverso varie modalità: catture, somministrazioni di grano antifecondativo e, recentemente, il divieto di dar loro da mangiare pena una elevata multa.

La presenza massiccia del "colombo di città" può causare, come è noto, problemi di natura sanitaria e danneggiare i monumenti e gli edifici storici con il deposito di guano.

Dopo vari interventi e il fallimento del piano che prevedeva la somministrazione di grano antifecondativo (i colombi superstiti continuavano a riprodursi trovando più spazio e cibo a disposizione), verso la fine degli anni '90 l'amministrazione comunale, di concerto con gli Uffici del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS 12 Veneziana, aveva attivato, attraverso due specifiche ordinanze, misure per vietare la somministrazione diretta e indiretta di cibo ai colombi al fine di ridurre la capacità portante della popolazione e azioni dirette di contenimento numerico attraverso prelievi con reti e contestuale controllo sanitario.

L'area di San Marco rimaneva esclusa da queste ordinanze. Tuttavia, in considerazione dell'evidente fatto che i turisti negli ultimi decenni erano vistosamente aumentati e con loro di conseguenza la disponibilità di cibo, l'amministrazione comunale aveva deciso di intervenire per rendere più efficaci le misure introdotte. Inoltre andava sottolineato opportunamente che nell'area marciana erano ancora presenti più punti di vendita diretta del grano.

Così, dopo una nota del 22 agosto del 2007, dove la Soprintendenza ai Monumenti di Venezia aveva trasmesso al Comune di Venezia un rapporto dell'Università Ca' Foscari che documentava il danno provocato dai colombi ai monumenti e agli edifici storici dell'area marciana, il Comune di Venezia disponeva in data 18 ottobre 2007 una nuova Ordinanza in merito. Tale provvedimento disponeva che in tutto il territorio comunale, quindi compresa Piazza San Marco e l'area marciana, fosse fatto divieto di somministrare cibo ai colombi e invitava i cittadini a collaborare, segnalando tutte le situazioni di disagio (o altro), permettendo al Comune di monitorare ulteriormente la situazione generale del problema.

In seguito a questa Ordinanza, i venditori di grano presenti in Piazza San Marco ricorrevano al Tar Veneto contro il provvedimento comunale, che tuttavia otteneva il via libera dal Tar stesso nel maggio del 2008 con la conferma del divieto di vendita di grano o altro cibo volto a nutrire i piccioni in tutto il territorio comunale, area marciana compresa.

Malgrado questa Ordinanza vigente, i turisti, in cerca di foto con i colombi, quasi sempre ignari dell'ordinanza e in generale dei regolamenti urbani e del decoro vigenti nell'area marciana, hanno continuato a fermarsi in mezzo alla Piazza, estraendo dalla borsa qualsiasi genere di alimento (pani, biscotti...) pur di attirare l'attenzione dei piccioni.

OGGI

Nonostante la vigente Ordinanza, in Piazza San Marco circa 7 o 8 persone, in gran parte provenienti dal Bangladesh, continuano oggi indisturbate e abusivamente a vendere il grano. Attraggono i piccioni spargendo grano sul selciato della Piazza e contestualmente vendono i sacchetti di grano ai turisti che si avvicinano impazienti di farsi una foto circondati da questi volatili.

Il fenomeno è vistosamente aumentato dopo il 7 ottobre di quest'anno, data in cui i San Marco Guardians hanno sospeso il loro servizio di controllo nell'area marciana. In precedenza la loro costante presenza, in aggiunta all'importante opera di informazione su questo tema presso i turisti stessi, scoraggiava i venditori abusivi di grano a stazionare in Piazza.

I vigili municipali presenti nell'area marciana attualmente non hanno strumenti per intervenire efficacemente, in quanto i venditori abusivi non pagano la multa che viene loro imposta.

Pertanto viene a mancare un vero deterrente a un fenomeno abusivo che viola una specifica ordinanza comunale.

Cosa chiediamo ?

Come Associazione Piazza San Marco riteniamo doveroso evidenziare questo problema, che sta tornando prepotentemente alla ribalta soprattutto dopo la sospensione dell'esperienza dei San Marco Guardians per il periodo autunnale-invernale.

Chiediamo una maggiore presenza dei Vigili urbani e un controllo più incisivo che preveda in ogni caso il sanzionamento dei venditori abusivi e la presa delle generalità dei sanzionati stessi.

Chiediamo una maggiore informazione per i turisti e una adeguata cartellonistica per cercare di contrastare efficacemente questo problema ritornato purtroppo, in queste settimane, di attualità.

Documento preparato dall' Associazione Piazza San Marco e approvato nel Consiglio Direttivo del 26-10-2012



Il Presidente, dott. Alberto Nardi